

Tumori, Fabi (Gemelli): â??Sacituzumab govitecan ritarda ripresa cancro seno metastaticoâ?•

Descrizione

default watermark

(Adnkronos) â?? â??Oggi le donne con tumore al seno metastatico possono accedere a terapie innovative. Gli ultimi 2 anni sono stati splendidi perâ?• la cura del â?• tumore della mammella. A livello biologico, sappiamo quanto Ã¨ importante la rilevazione del gene e lâ??identificazione di mutazioni, a seconda delle quali si impiegano diversi farmaci con specifici target. Per le pazienti che non presentano queste mutazioni ci sono farmaci, come il sacituzumab govitecan, che si sono dimostrati efficaci nel ritardare la ripresa di malattia in quello che rappresenta lo zoccolo duro del tumore della mammella, ovvero il triplo negativo (mTnbc)â?•. CosÃ¬ Alessandra Fabi, responsabile della Medicina di precisione in Senologia del policlinico universitario Fondazione Agostino Gemelli Irccs Roma, intervenendo, nellâ??ambito del Roma Summer Fest, allâ??incontro â??Due di noi. Dialoghi sul tumore al seno metastaticoâ??, nuova tappa della campagna di sensibilizzazione di Gilead Sciences con Europa Donna Italia sul tumore al seno metastatico.

â??Le donne con tumore al seno metastatico sopravvivono di piÃ¹ â?? continua Fabi â?? Il miglioramento della sopravvivenza perÃ² non Ã¨ determinato dal singolo farmaco che si effettua, ma da quanto si riesce a mantenere la paziente in trattamento. La paziente metastatica inevitabilmente andrÃ incontro a una progressione di malattia, in tempi piÃ¹ o meno lunghi. Il farmaco vincente Ã¨ quello che determina il piÃ¹ lungo ritardo della ripresa di malattiaâ?•. Sperimentare farmaci innovativi ha permesso di mettere a punto â??delle sequenze: quando per un farmaco câ??Ã¨ una resistenza â?? chiarisce lâ??esperta â?? ce ne sono altri, a sequenza, da impiegare, anche lÃ¬ dove ci sembrava impossibile fino a poco tempo fa. Ne Ã¨ un esempio il sacituzumab govitecan nel tumore alla mammella triplo negativo. Impiegato in prima linea, non solo ritarda la progressione di malattia â?? precisa â?? ma va ad impattare anche la sopravvivenza, come mostrano gli ultimi dati ricevuti un mese fa a Chicagoâ?•, allâ??Asco, il congresso americano di oncologia.

â??La strada che i farmaci innovativi devono percorrere in Europa per arrivare ai pazienti Ã¨ piÃ¹ lunga rispetto ad altre realtÃ internazionali, perÃ² questo aspetto sta migliorando negli ultimi anni â?? osserva Fabi â?? Il percorso dellâ??innovazione parte con la ricerca, si passa poi a sperimentare il nuovo farmaco, a valutarne lâ??attivitÃ e a confrontarlo con quello che Ã¨ lo standard di trattamento. Se si dimostra superiore in termini di attivitÃ , di efficacia terapeutica e di minore tossicitÃ , prende il

sopravvento sullo standard precedente. Da lÃ¬ parte il percorso burocratico â?? continua â?? fatto di registrazione, di rimborsabilitÃ e, poi, di accesso al farmaco, con tempi che variano a seconda delle Regioni. Alcune sono piÃ¹ veloci nellâ??attivazione del nuovo standard di trattamento, altre menoâ?•. Lo scoglio maggiore da superare in termini di tempo per lâ??accesso allâ??innovazione â??resta la registrazione del rimborsabilitÃ data dalla dallâ??Aifa â?? Agenzia italiana del farmaco â?? conclude â?? che rappresenta per noi italiani un aspetto importante e, molto spesso, un poâ?? limitanteâ?•.

â??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

default watermark

Data di creazione
Luglio 7, 2026
Autore
redazione